

Un drammatico record d'incidenti

Lungomare Canepa: trappola mortale



Lungomare Canepa è tornata tristemente alla ribalta della cronaca cittadina in questi ultimi tempi. Purtroppo solo in quanto la strada è stata nuovamente teatro di incidenti mortali, le cui cause, è vero, sono in corso di accertamenti, ma alla cui verifica ha certamente contribuito lo stato di degrado in cui versa l'arteria cittadina.

Via Lungomare Canepa è ormai una vera e propria "trappola", soprattutto per i motociclisti ma in generale per chi è costretto a percorrerla ogni giorno: asfalto rovinato, avvallamenti improvvisi, segnaletica praticamente in-

sistente e immissioni laterali tanto pericolose in quanto poco visibili. A ciò si aggiunga che il lungo rettilineo porta, malauguratamente, gli automobilisti a schiacciare il piede sull'acceleratore, amplificando rischi e pericoli.

Su Lungomare Canepa, ormai è cosa nota, esiste un progetto ANAS che prevede la sua trasformazione in una strada a sei corsie a scorrimento veloce, con eliminazione quasi totale delle intersezioni laterali.

Peccato che non si riesca a passare dalle carte alla realtà ed i lavori non si sa se e quando partiranno; col rischio concreto di

perdere i fondi già stanziati (120 miliardi di vecchie lire da spendere entro il prossimo ottobre).

Di fronte ad una situazione di così evidente degrado, pare veramente poca cosa l'asfaltatura della strada, iniziata un paio di settimane fa dall'Aster.

Certo, i lavori in corso servono per risistemare il fondo stradale pericoloso, ma non risolvono il problema all'origine. A quanto pare, peraltro, l'intervento ha riguardato anche la canalizzazione delle acque bianche, praticamente inesistente in quanto il deflusso delle stesse non è più garantito dai tombini otturati.

"Sampierdarena non può più tollerare una situazione del genere - spiega Domenico Minniti, presidente del Consiglio di Circoscrizione del Centro Ovest - per questo motivo ho deciso di scrivere al Sindaco Pericu e all'assessore Merella una lettera provocatoria".

Il messaggio è chiaro: visto che Lungomare Canepa è una trappola e non più una strada, è necessario assumere drastiche soluzioni, anticipando, almeno parzialmente, il progetto ANAS. La richiesta è, quindi, quella di chiudere al traffico veicolare tutte le immissioni laterali che rendono così pericolosa la strada, trasformarle in aree di sosta e consentire l'accesso solo attraverso due o tre intersezioni, all'inizio, a metà e alla fine del lungo rettilineo.

Inoltre è assolutamente necessario ripensare alla segnaletica, sia orizzontale che verticale; infine, la proposta del presidente di Circoscrizione è quella di mantenere, almeno fino a quando le condizioni di percorribilità della strada non saranno riportate ad un livello accettabile, un limite di velocità massima "da cantiere", ovvero 30 km/h.

"Come Consiglio - continua Minniti - abbiamo inoltre acquisito la convenzione stipulata tra Autorità Portuale e Comune in base alla quale la Civica Amministrazione prenderà in concessione lungomare Canepa e le aree di parcheggio circostanti. Nostro intendimento è studiare le carte e avanzare concrete proposte. Per esempio riteniamo essenziale che siano regolamentate anche le aree di sosta, oggi terra di nessuno, che costeggiano l'abitato di Via Sampierdarena e che dividono i palazzi da Lungomare Canepa". Infine, perché non comprendere nel risanamento della zona anche Via Pietro Chiesa, attualmente abbandonata a sé stessa?

"La situazione di Via Pietro Chiesa - conclude il presidente Minniti - è intollerabile e va affrontata al più presto. Oggi la strada è utilizzata come discarica abusiva o come parcheggio selvaggio; addirittura in alcuni tratti è priva di illuminazione pubblica. Tutto ciò è dovuto al fatto che non è stato chiarito di chi sia la competenza circa la gestione e la manutenzione del tratto. Per risolvere definitivamente la questione e raggiungere sul punto un accordo definitivo, convocherò al più presto un incontro tra i soggetti interessati, ovvero, oltre al nostro Consiglio, l'Aster, l'Autorità Portuale, l'Assessorato alla Mobilità, la Vivibilità e la Guardia di Finanza".

Roberta Barbanera

Un'iniziativa del professor Mazzarino

Il cantiere delle ville



Questo lavoro, non è cosa da poco, anzi!

Dietro il, di per sé già non semplice, costruire un modello di antico palazzo da parte di studenti della scuola media statale San Pier d'Arena succursale di corso Martinetti, c'è il merito - e non basta come aggettivo - direi sublime insegnamento pratico e tangibile rivolto ai giovani di quando e come amare la propria città: per gli adulti è cultura la mostra del Rubens o di Chagall, ma per i giovani è molto meglio far fare loro della cultura, in modo da far loro assimilare cosa è. Non è per nulla una cosa da poco.

In questo periodo in cui l'alta immigrazione "diluisce" i vecchi abitanti con le loro tradizioni ed il rispetto dei luoghi di culto, di storia e d'amore, chi vede in quei modellini un semplice legno traforato - usuale per gli architetti quando presentano un progetto, e forse per loro d'abitudine distruggerli alla fine del concorso - commette un gravissimo errore di superficialità di valutazione. Riteniamo che solo la cultura del territorio potrà salvare le ville

rimaste per le future generazioni; soprattutto dalla superficialità di chi deprezza questi beni; poiché - sempre riteniamo - chi si schiera con faciloneria di giudizio verso anche il più piccolo tentativo di valutazione, tacitamente concorda con la distruzione fatta dalle generazioni precedenti.

E' indispensabile che le ville non diventino oggetti fatiscenti ed inutili: la villa Ronco è uno degli esempi di come sia difficile gestire un bene immobile di tali proporzioni; ma se si somma all'incultura, si avrà la forte impressione di stare ad aspettare che le mura o il tetto si autodemoliscano da soli.

E' indispensabile insegnare ai giovani il valore storico, morale, artistico poiché senza questi, le prospettive di salvaguardia diminuiscono vertiginosamente. Ecco quindi che per chi, come i professori Piazzini Fiorella, Pisotti Clara e Mazzarino Guido (e con loro chiunque abbia collaborato in tempo, materiale e studio, al loro progetto "il cantiere delle ville"), meritare un plauso è troppo poco. Ma almeno grazie, è doveroso.

E.B.

Progetto praticamente destinato a restare sulla carta

Parcheggi fai da te

Individuate e decise dal Parlamento sampierdarenese le aree di proprietà comunale che potranno essere assegnate a privati, per la realizzazione di parcheggi "fai da te". Nell'ultima seduta del 31 marzo scorso infatti, il Consiglio di Circoscrizione ha deliberato le aree sampierdarenesi che, previa richiesta di privati, potranno essere assegnate per la realizzazione di parcheggi, ai sensi della legge 25.03.97 - Art. 7

Si tratta di aree insistenti su Via Spataro (ove sono già in corso i lavori di predisposizione), Corso Martinetti (Belvedere - Asilo Fantasia), Via Palazzo della Fortezza, Via Cantore (altezza Via Dino Col).

Sulla questione, il Coordinatore della 3° Commissione, Roberto Vucas (DS), ha esposto al Consiglio una dettagliata e puntuale relazione, circa la fattibilità dei progetti, relazione che il Consiglio ha poi approvato all'unanimità.

Potrebbe così trovare parziale soluzione il fabbisogno di parcheggi nella delegazione, per quanto, è bene precisare, che si tratta di aree di proprietà pubblica (Comune) che verrebbero cedute a privati, per una utilizzazione "a tempo", pur restando sempre però di proprietà comunale. I lavori di predisposizione e adattamento sarebbero a totale carico delle imprese richiedenti che realiz-

zerebbero una serie di parcheggi a pagamento, senza però acquisire la proprietà dell'area ma soltanto riscuotendo in proprio il pedaggio per il parcheggio. E' un progetto che ha richiesto una lunga fase di studio specie per quanto riguarda le possibilità di realizzazione, che "l'ora" ha avuto il benestare e che rimane però in attesa di richieste.

A parte Via Spataro, Corso Martinetti e Via Palazzo della Fortezza, sulle quali aree potrebbe infatti esservi un considerevole interesse, meno probabile appare la realizzazione di un parcheggio in Via Degola, zona ampiamente "servita" dagli attuali parcheggi di Via della Fiumara e soprattutto in Via Cantore/Via Dino Col, area in cui la realizzazione si palesa problematica e difficoltosa, poiché si tratterebbe di un parcheggio interrato, all'altezza del Matitone, con opere cioè che comporterebbero un tunnel scavato "sotto" gli edifici già FIAT e gli altri edifici di civile abitazione attualmente esistenti.

Progetto praticamente destinato a restare sulla carta, vista la corposità e anche i considerevoli rischi di ordine tecnico e urbanistico, i cui costi, per una qualunque Impresa privata, sarebbero enormi, con possibilità di "rientro" quasi nulle. Il Consiglio comunque... Ha approvato.

Michele Calderera

Lamentele per l'accesso agli uffici



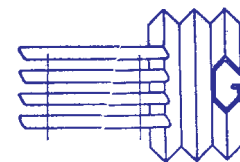
Riceviamo e riferiamo alcuni giusti "mugugni" riguardanti il problema della difficoltà d'accesso a molti uffici pubblici. Alcune persone hanno fatto notare che, in molti sportelli utili per la cittadinanza, le barriere architettoniche non sono state affatto abbattute.

Abbiamo, allora, posto il

problema a Domenico Minniti, Presidente del Consiglio di Circoscrizione del Centro Ovest. "Sono stati già stanziati parecchi fondi dalla Circoscrizione - ci ha riferito - e almeno in misura doppia sono stati garantiti dal Comune di Genova".

Il progetto comporterebbe la ristrutturazione dei locali del piano terreno del palazzo municipale di via Sampierdarena, con il conseguente trasferimento in quei vani dell'ufficio dell'Anagrafe. In questo modo l'accesso sarà immediato e più agevole non solo per i disabili ma anche per le persone anziane o con problemi motori.

S.G.



GARREDA s.n.c.

di GARRONE ALESSIO e DANIELA

ESPOSIZIONE E UFFICI
Via Buranello, 102 rosso (canc.)
16149 GENOVA-SAMPIERDARENA
Tel. (010) 41.20.72 - Fax: 646.85.15
POSTEGGIO PRIVATO PER I CLIENTI

FABBRICARTIGIANA TENDE ALLA VENEZIANA
ZANZARIERE

PORTE A SOFFIETTO ALIBRO E DAINTERNI
INFISSI IN ALLUMINIO
TENDE VERTICALI PLSSE E ARULLO

PERSIANE IN ALLUMINIO E PVC

Sede Stabilimento a GENOVA-RIVAROLO
Zona Trasta
Via Castel Morrone 15 L 2 - Tel. 010-7406084